

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 685-869

Cronaca di Roma

INTERESSA TUTTE LE FAMIGLIE

Come gli affitti potrebbero essere ridotti della metà

Gli elementi del costo delle costruzioni - Disagio popolare e aumento dei profitti - Il dibattito sulla casa indetto per mercoledì

La lunga lotta degli edili ha posto in evidenza da un lato quali sono le condizioni di vita e di lavoro della più numerosa categoria di lavoratori di Roma e provincia, dall'altro ha dato un valido contributo alla conoscenza dei legami che esistono tra il disagio della maggior parte della popolazione romana e il costante aumento dei profitti dei costruttori edili.

Un chiarimento ulteriore di questo quesito si avrà, senza dubbio, nel dibattito sul problema della casa e degli affitti, che si svolgerà il mercoledì 23 corrente, presso la sede della F.I.M.E. di viale Mazzini, 10, alle 10,30.

Il dibattito sarà presieduto dal Sindaco di Colferro, Bino Della Rosa.

Oggi Edoardo Perna al dibattito di Colferro

Allo stesso modo il compagno Edoardo Perna, Presidente della Provincia, introdurrà nella sala del circolo culturale di Colferro un dibattito sul tema "Per una produzione di più nelle fabbriche di Colferro e per la nascita del Lepid-Valcuvia".

Il dibattito sarà presieduto dal Sindaco di Colferro, Bino Della Rosa.

MARIO MAMMUCARI

I lavoratori della FATME per l'indennità di mensa

I lavoratori della FATME hanno inviato alla COMMISSARIE di viale Mazzini, 10, una nota con le loro richieste.

La distribuzione media dei lavoratori, comprendendo a ogni famiglia e istituti scolastici, oscilla, a seconda della categoria, dalle 27 alle 60 mila lire al mese.

La spesa minima che si dovrebbe sostenere per alimentare, al minimo delle esigue indispensabili, una famiglia di quattro persone, valutata dall'Istat e da altri enti, sulle 28 mila lire mensili. Di qui il disagio che caratterizza la situazione.

Di chi la colpa di questa situazione? Alcune cifre dimostrano che gran parte della colpa è dei costruttori.

Un appartamento di cinque di tre stanze e servizi, di 75 metri quadrati di superficie, che fa parte di una palazzina costruita col rispetto di tutte le leggi, dei capitolati, dei contratti di lavoro, costa al costruttore dalle 350 alle 420 mila lire a seconda che la casa sia valutata a 5 o a 20 mila lire al metro quadrato. La media della mano d'opera su tale costo oscilla dal 15 al 20 per cento. L'incidenza del materiale di costruzione è del 25 per cento, quella dell'arredo si aggira sul 12-30 per cento.

L'appartamento è venduto a 700 mila lire e il profitto è del 20 per cento. Il proprietario che il profitto del costruttore varia dalle 350 alle 400 mila lire a vano e rappresenta, in media, il 50 per cento del costo. Il tenace proprietario che le grandi imprese immobiliari sono legate ai monopoli del cemento e del ferro, dei materiali di costruzione e sono, per i proprietari di case, ciò che significa il profitto di ogni vano non è, per queste imprese, inferiore al 50 per cento.

Se non vi fossero le elevate rendite di speculazione delle aree e gli altissimi profitti dei monopoli e dei costruttori il prezzo del vano non supererebbe le 300 mila lire. Un appartamento, cioè, potrebbe essere valutato ad un milione e mezzo di lire. L'affitto corrispondente potrebbe, non superare le 12 mila lire al mese, assicurando al costruttore una rendita annua del 10 per cento. Ciò significa che gli affitti potrebbero essere ridotti del 50 per cento almeno.

Come risolvono i lavoratori il problema? Lo risolvono facendo debiti, riduzione di spesa per l'alimentazione, l'istruzione, il vestiario, contraendo così il mercato di consumo.

Professionisti, piccoli imprenditori, negozianti, risolvono il dilemma affitti o reddito, aumentando prezzi e tariffe, e contribuendo così all'aumento generale del costo della vita.

Si crea così un circolo vizioso che ha come unico beneficiario il gruppo delle grandi imprese immobiliari, dei costruttori, degli speculatori, dei grossisti e dei grossisti.

Il tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile, nonostante gli oppositori, e ha deciso di fermare opposti fattori e di restituire al proprietario il capitale di rischio.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

Cade dalla finestra

Marcello Balestracci, 31 anni, abitante in via Fara Sabina 1, è stato protagonista di una curiosa disavventura.

Verso le ore 21,5 il Balestracci, discendendo la chiave del portone, e scendendo, sono aver infortunato atterro che qualche prov-

vedo infortunò entrò in porta, decise di entrare in casa arramancandosi su per una grondaia. Se non che, quando stava per scendere, cadde sul davanzale, e cadde in avanti, con un anello di brillanti vanto e un anello di brillanti vanto e un anello di brillanti vanto.

Il tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile, nonostante gli oppositori, e ha deciso di fermare opposti fattori e di restituire al proprietario il capitale di rischio.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

Una moto sbanda e cozza contro un muro

Il motociclista Vincenzo Pardo, di 33 anni, e la signora Anna Assolvi, 26 anni, sua moglie, abitanti in via dei Coralli 22, verso le ore 10,30 di ieri, mentre transitavano per via Boccea, nel tentativo di evitare un incontro con un'auto, uscirono di strada e andarono a sbattere contro un muricciolo. Trasportati a S. Spirito, la Assolvi è stata giudicata guaribile in 50 giorni.

L'amministrazione della Federazione slasera resterà aperta fino alle ore 24 per permettere alle sezioni di prelevare tessere e bolli.

Domani mattina i prelevamenti potranno essere effettuati anche attraverso il cinema «Jovinelli».

Domani Colombi parlerà al teatro Ambra Jovinelli



no completato il testamento e recluso nuovi iscritti. Hanno raggiunto o superato il 100 per cento la XIII cellula di Trionfale, la cellula Alia di Trastevere, la cellula Flaminia della sezione Ludovica, la cellula Deposito locomotive Trastevere della sezione Porto Fluviale (1 recluso), la cellula Parlatto di Porto Fluviale (1 recluso), la cellula «Marina Senesi» di Ostia, ha superato il 100 per cento recluso due nuove compagne ed ha applicato il bollo sostegno a tutte le iscritte.

Notevoli, in particolare, i risultati della campagna di proselitismo in alcune cellule.

Il compagno Arturo Colombi, membro della segreteria del Partito, parlerà ai comunisti romani.

Nel corso della manifestazione saranno annunciati i risultati raggiunti nella prima fase della campagna di testamento e proselitismo.

Molte cellule, oltre a quelle di cui si è dato notizia in questi ultimi giorni, han-

no completato il testamento e recluso nuovi iscritti.

Hanno raggiunto o superato il 100 per cento la XIII cellula di Trionfale, la cellula Alia di Trastevere, la cellula Flaminia della sezione Ludovica, la cellula Deposito locomotive Trastevere della sezione Porto Fluviale (1 recluso), la cellula Parlatto di Porto Fluviale (1 recluso), la cellula «Marina Senesi» di Ostia, ha superato il 100 per cento recluso due nuove compagne ed ha applicato il bollo sostegno a tutte le iscritte.

Notevoli, in particolare, i risultati della campagna di proselitismo in alcune cellule.

Il compagno Arturo Colombi, membro della segreteria del Partito, parlerà ai comunisti romani.

Nel corso della manifestazione saranno annunciati i risultati raggiunti nella prima fase della campagna di testamento e proselitismo.

Molte cellule, oltre a quelle di cui si è dato notizia in questi ultimi giorni, han-

INIZIATA LA REQUISITORIA DI SCARDIA ALLE ASSISE DI APPELLO

Fu Egidi secondo il Pubblico ministero a uccidere la piccola Annarella Bracci

Il magistrato respinge l'affermazione che si tratterebbe di un processo indiziario - Il «biondino» descritto come un anormale dominato da impulsi sessuali

Il sostituto procuratore generale dott. Marcello Scardina, ha iniziato ieri mattina la sua requisitoria nel processo di appello contro il «biondino» Egidi, accusato dell'assassinio di Annarella Bracci. Parlando dalle 9,30 alle 11, con un solo accenno al fatto, il P.M. ha parlato a termine in prima persona della sua fatica. Stannone, infatti, il dott. Scardina riprenderà la parola.

Allo stesso modo il compagno Edoardo Perna, Presidente della Provincia, introdurrà nella sala del circolo culturale di Colferro un dibattito sul tema "Per una produzione di più nelle fabbriche di Colferro e per la nascita del Lepid-Valcuvia".

Il tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile, nonostante gli oppositori, e ha deciso di fermare opposti fattori e di restituire al proprietario il capitale di rischio.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

Il tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile, nonostante gli oppositori, e ha deciso di fermare opposti fattori e di restituire al proprietario il capitale di rischio.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

La casa è stata quindi restituita al 21 dicembre.

Da Torino a Roma alla disperata ricerca della figlioletta scomparsa con la madre

Il dramma di un operaio torinese - Nessuna traccia è stata ancora trovata - La bambina è stata vista per l'ultima volta alla stazione lunedì sera

Da ieri mattina, un operaio torinese sta tentando disperatamente di trovare la sua bambina scomparsa lunedì da Torino insieme con la mamma Egidi e solo in questa nostra grande città, ieri ha dato da un quotidiano, un altro, ha bussato a cento porte, ha chiesto invano notizie della sua piccola Anna.

Il dramma di Mario Ravolio, un giovane operaio di 30 anni, che abita a Torino in via Rosta 2, è cominciato la sera di lunedì scorso. Dopo aver lavorato la sua abitazione in fabbrica, il Ravolio si è diretto verso casa. Pensava alla moglie, Giuseppina Delplano, di 24 anni, una bella ragazza bruna che ogni anno veniva, e soprattutto alla piccola Anna, un frangello di tre anni che portava un rossetto di cerone.

Quando ha aperto la porta di casa, Mario Ravolio è rimasto interdetto: come mai non veniva nessun rumore dalla cucina? Come mai Anna non veniva a dargli il benvenuto con i suoi strilli? Perché non si udiva la voce di Giuseppina? La verità è venuta ben presto a galla. Entrata nella camera da letto, la signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

La signora Giuseppina, dalla moglie, ai suoi silenzi, alla sua aria stralunata. La donna preparava certamente la fuga, attratta da chissà quale miraggio.

Il Ravolio ha chiesto ai casalinghi se avessero visto Giuseppina ed Anna, qualcuno gli ha detto che la donna si era allontanata poco prima. Egli allora si è precipitato in casa dei genitori della ragazza, nella speranza di trovare qualche traccia delle comparse. Ma tutto è stato inutile.

Una tarda serata il Ravolio si è presentato in questura ed ha esposto il suo caso al funzionario di turno. Poi ha cominciato per suo conto le indagini.

La sera, un amico gli ha dato una traccia. Lunedì sera, infatti, aveva visto alla stazione di Torino la signora Ravolio in compagnia di una giovane donna. «Non ho fatto caso alla donna», egli ha raccontato, «ma sono stato attento a notare che la signora Ravolio aveva in mano una piccola bambina che chiamava Anna. Le ho viste salire su un treno diretto a Roma».

Mario Ravolio ieri mattina ha chiesto un'aperta ricerca alla polizia di questa città. «Soltanto allora ha capito di essere troppo debole per continuare da solo la sua ricerca», ha chiesto ai carabinieri di aiutarlo. «Voglio la mia bambina, di tutto il resto non mi importa» - ha detto.

Tre ladroni tratti in arresto

Gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto tre ragazzi sospetti mentre stavano tentando il furto di alcuni oggetti da un'auto lasciata in custodia in via Monte della Parola. Ecco i nomi dei ragazzi: Renato Ragnoli, via del Governo Vecchio 22, Mario Ronitto, via della Pace 30, Marcello Eisler, via dei Coralli 18.

Tenta di uccidersi con il Veramon

Il curvo Giacomo Ottoluzzi di 41 anni, abitante in via Flavia 42, alle 18,30 di ieri ha tentato di togliersi la vita nei pressi di piazza Fiume ingerendo 40 compresse di Veramon avvelenato ricoverato in condizioni preoccupanti al Policlinico.

Borseggiata di 100.000 lire in una panetteria

La signora Alchibella D'Asciano di 60 anni, mentre si trovava in una panetteria di via Savoia è stata borseggiata di 100 mila lire e di un libretto di assegni.

Osservatorio Trasferimenti

Come abbiamo già pubblicato qualche giorno fa, in seguito all'arbitraria riduzione delle ore straordinarie, i dipendenti della direzione generale di Veramon avevano presentato una petizione al direttore generale chiedendo la modifica del provvedimento.

Aperti i cieli! Il direttore generale ha accettato, in parte, le richieste e, subito, trasferì il segretario del sindacato provinciale a Latina.

L'indignazione del personale è stata tale che il signor direttore deve aver ricevuto l'elenco di trasferimenti di capo dei suoi superiori. Sembra, però, che ciò non gli sia bastato in questi giorni, infatti, secondo quanto ci scrive un piano organico per la soluzione dei problemi scolastici.

L'attuale Amministrazione si è trovata di fronte a problemi di assoluta emergenza, resi più acuti dal costante aumento della popolazione scolastica che dall'anno 1951-52